

# “Noi, sposi in nome dei diritti di tutti”

Festa a Palazzo San Giacomo per la prima coppia omosessuale unita dal sindaco ai sensi della legge Cirinnà. Il presidente dell'Anpi, Amoretti, fa da testimone: “Ho lottato tutta la vita per la Costituzione, anche questa è lotta”

**LA GIORNATA**  
CRISTINA ZAGARIA

**S**I APRE il registro delle unioni civili a Napoli. I primi due nomi sono stati scritti: Antonello Sannino e Danilo Di Leo. E il loro è un amore “partigiano”, un amore di lotta e di conquiste. Il loro matrimonio è la nuova linea della Resistenza.

Non a caso i due sposi, Antonello Sannino, 39 anni, presidente di Arcigay Napoli e delegato nazionale di Arcigay per lo sport, e Danilo Di Leo, 29 ballerino del Teatro San Carlo, come testimoni di nozze scelgono Antonio Amoretti, presidente provinciale dell'Anpi di Napoli, e la moglie Rosa Berriol. E al di là della cerimonia (che essendo la prima diventa istituzionale), dell'emozione sincera degli sposi, delle parole del sindaco, Luigi de Magistris, che celebra l'unione, è proprio la presenza di Amoretti, combattente delle Quattro giornate di Napoli, a dare il senso del momento. Sono le sue parole a segnare la nuova linea di confine. «Per tutta la vita ho lottato per difendere la Costituzione, per portare avanti gli ideali della Resistenza, della giustizia e dell'amore - dice Amoretti - essere qui, oggi, vuol dire fare quello

che ho sempre fatto. La nuova Resistenza è il rispetto dei diritti di tutti. Forse chi ha la mia età non lo capisce, non è pronto, io non ho mai avuto paura di lottare per la democrazia». Amoretti abbraccia la moglie Rosa, emozionata, e dice: «Mia moglie è cattolica e lei è qui con me. Anche lei in prima linea. Questo è l'amore e l'amore è di tutti». E anche il sindaco in apertura della cerimonia cita l'articolo 3 della Costituzione sull'uguaglianza dei cittadini.

Un sindaco senza cravatta, pur in un momento così solenne, in molti in sala e durante la diretta Facebook di *Repubblica* (l'intera cerimonia si può rivedere sulla pagina Facebook di *Repubblica Napoli*) lo hanno sottolineato. Ma in fondo, come lo stesso sindaco ha detto «stiamo scrivendo la storia», una storia che vuole andare oltre i cliché.

La stessa data scelta è carica di significato: 20 settembre 1870, la Breccia di Porta Pia, con l'esercito del neo Stato italiano che entrava a Roma, «Abbiamo scelto questo giorno per ribadire la laicità dell'unione - spiega Sannino - la legge Cirinnà ha cambiato la storia del nostro Paese».

«È un momento solenne, per tutti la prima volta», dice de Magistris. «Volete costituire un'unione civile tra di voi?» domanda il sindaco. La coppia in coro

pronuncia il proprio sì, con scambio di fedi, bacio e applausi. Una margherita all'occhiello della giacca e tanta emozione. Poi le foto sul balcone con il golfo ad abbracciarli.

Entrambi gli sposi confessano: «Mai avrei immaginato di sposarmi». E Sannino: «Tra tutte le cose che ho fatto nella mia vita questa è quella che mi è riuscita meglio». Sannino è euforico: «Oggi mi facevano gli auguri tutti, il salumiere sotto casa, gli zii, il vicino ed era tutto straordinariamente normale». «Oggi è una giornata di ordinario amore, ordinaria normalità, ma anche pazzia e follia - dice Sannino - io questa felicità e la legge Cirinnà, che da giugno riconosce le unioni civili anche per le coppie omosessuali, me la sono conquistata palmo a palmo, manifestando sotto il Senato. Non eravamo in tanti, ma c'eravamo noi di Napoli e gli amici di Bologna». E nella sala giunta del Comune gli uomini e le donne del movimento Lgbtq ci sono tutti, per festeggiare con Antonello e Danilo. C'è Daniela Lourdes Falana, portavoce della comunità trans, c'è Giuseppina La Delfa, fondatrice delle famiglie Arcobaleno con uno dei figli, c'è Daniela Conte, con il piccolo Ruben (il bimbo con due mamme che a Napoli ha avuto la carta di identità) che ha imparato da poco a camminare e scorrazza le

stanze della giunta. «Ci dobbiamo essere - dice Daniela Conte - questa è la lotta di tutti e oggi è festa per tutti».

«Oggi è un nuovo passo avanti - è la voce del sindaco - abbiamo fatto tanto sul fronte dei diritti: il registro delle unioni civili, il testamento biologico, il riconoscimento dei matrimoni tra coniugi dello stesso sesso contratti all'estero, la carta di identità a Ruben. Ma c'è ancora tanto da fare. Per esempio, bisogna lavorare sul linguaggio usato nelle leggi. La legge parla di parti e di contratto. Io li chiamo persone, oggi si stabilisce un'unione giuridica tra due persone che si amano».

«La prima cosa da fare? - dicono gli sposi - è tornare alla normalità. Ci sentiamo in un frullatore». E poi Sannino aggiunge: «Il prossimo passo politico sarà il riconoscimento della genitorialità».

Intanto Antonello e Danilo sono i primi a firmare: il registro delle unioni civili è inaugurato. Per il momento la richiesta di costituzione di una unione civile potrà essere presentata solo a Palazzo San Giacomo ed è possibile scaricare tutti i moduli dal portale web del Comune di Napoli. A ottobre sarà possibile presentare i documenti a tutte le dieci Municipalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurato il registro in municipio. Il sindaco: “Momento solenne, per tutti è la prima volta”

La coppia: “La prima cosa da fare ora è tornare alla normalità, ci sentiamo in un frullatore”

**IL PUNTO**

**IN SALA GIUNTA**

È stato il sindaco de Magistris a celebrare in sala giunta la prima unione civile in città ai sensi della legge Cirinnà



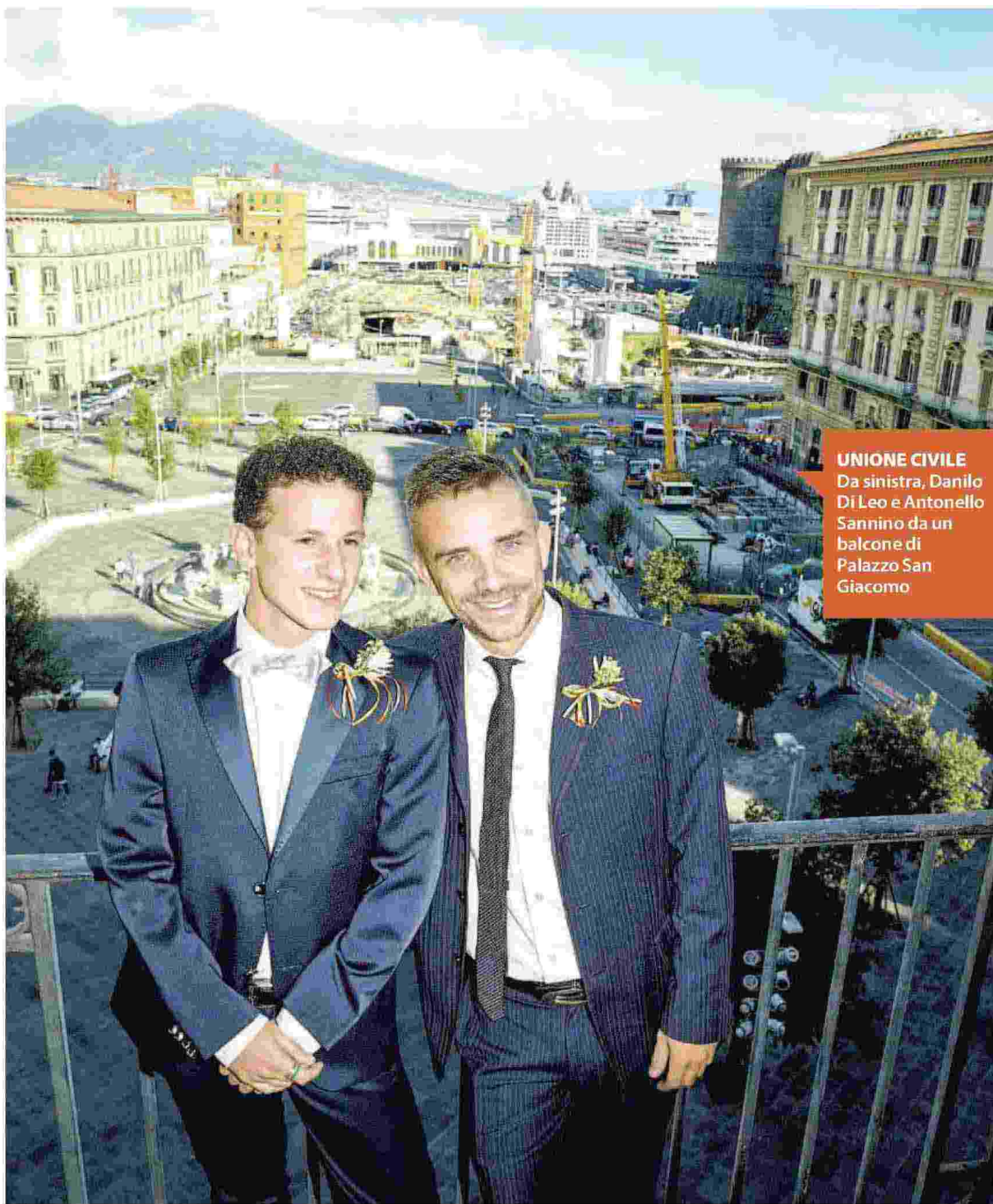
**I TESIMONI**

Il presidente dell'Anpi napoletana Antonio Amoretti e la moglie Rosa sono stati i testimoni di nozze



**GLI ANELLI**

Al termine della cerimonia in Sala Giunta, Sannino e Di Leo si sono scambiati gli anelli nuziali



**UNIONE CIVILE**  
Da sinistra, Danilo Di Leo e Antonello Sannino da un balcone di Palazzo San Giacomo

**“Noi, sposi in nome dei diritti di tutti”**

Il sindaco Luigi de Magistris ha presenziato alla cerimonia in Sala Giunta, il 21 settembre, per celebrare la prima unione civile in città ai sensi della legge Cirinnà. In alto: i due sposi, Danilo Di Leo e Antonello Sannino, da un balcone di Palazzo San Giacomo. In basso: i testimoni di nozze, Antonio Amoretti e Rosa Amoretti.

**Bouquet di rose arcobaleno, unico vezzo per la festa di nozze**

Il sindaco Luigi de Magistris ha presenziato alla cerimonia in Sala Giunta, il 21 settembre, per celebrare la prima unione civile in città ai sensi della legge Cirinnà. In alto: i due sposi, Danilo Di Leo e Antonello Sannino, da un balcone di Palazzo San Giacomo. In basso: i testimoni di nozze, Antonio Amoretti e Rosa Amoretti.